

IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI, LE LINEE GUIDA DI ARPA VENETO

L'UTILIZZO DELLE LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DETERMINATI DAGLI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI PERMETTE DI STANDARDIZZARE I PARERI TECNICI E LE PRESCRIZIONI DI ARPAV NELL'AMBITO DELLE ISTRUTTORIE E DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI PER L'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI.

A seguito dell'entrata in vigore della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili si è verificata una progressiva diffusione delle tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili. A livello nazionale, il decreto legislativo n. 28/2011 di recepimento della direttiva e i rispettivi decreti attuativi hanno favorito l'incentivazione e la conseguente proliferazione degli impianti di produzione di energia che utilizzano fonti energetiche non fossili (eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas). In Veneto si sono rapidamente diffusi

gli impianti di produzione di energia mediante combustione di biomassa o di biogas da digestione anaerobica, oltre agli impianti idroelettrici.

A livello regionale sono stati emanati due provvedimenti per l'individuazione dei siti non idonei all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da biomasse, biogas (Dcr n.38 del 2 maggio 2013) e per gli impianti idroelettrici (Dcr n.42 del 3 maggio 2013). In precedenza erano state emanate due deliberazioni di giunta (Dgr n.453 del 2 marzo 2010 e Dgr n.1391 del 19 maggio 2009) per stabilire le competenze e le procedure per l'autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili (*tabella*

1). Per gli impianti a biomassa di potenzialità ≥ 200 kWe, per gli impianti a biogas e gas di discarica e di processi di depurazione di potenzialità ≥ 250 kWe e per gli impianti idroelettrici di potenzialità ≥ 100 kW deve essere indetta conferenza dei servizi, alla quale partecipa anche Arpav, per l'emissione del parere tecnico nell'ambito del procedimento autorizzativo. A seguito della partecipazione alle conferenze di servizi, gli operatori Arpav hanno ravvisato la necessità di:
- standardizzare le valutazioni ambientali degli impianti a fonti rinnovabili, individuando quali siano gli impatti prioritari sull'ambiente e con quale dettaglio debbano essere trattati

TAB. 1
COMPETENZE

Ripartizione delle competenze per l'autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili (combustione di biomassa, combustione di biogas, idroelettrici) in Veneto.

TIPOLOGIA	POTENZA INSTALLATA	CASISTICHE PARTICOLARI	COMPETENZA AUTORIZZAZIONE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO (RIF. NORMATIVO)
Biomassa	<200kWe		Comune	Procedura Abilitativa Semplificata (D.Lgs. 28/2011, art. 6)
	≥ 200 kWe <1MWt	Se non sono richiesti atti di assenso di altre amministrazioni	Comune	Procedura Abilitativa Semplificata (D.Lgs. 28/2011, art. 6)
		Se sono richiesti atti di assenso di altre amministrazioni oltre a quella comunale	Regione (U.C. Tutela Atmosfera)	Autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs. 28/2011) con indizione di Conferenza Servizi
		Se è richiesto dall'interessato (imprenditore agricolo) l'esame del Piano Aziendale ai sensi della LR 11/2004 (art.44)	Regione (Direzione Agroambiente)	Autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs. 28/2011) con indizione di Conferenza Servizi. Riferimenti specifici al procedimento si trovano nella DGR n.1391/2009
≥ 1 MWt		Regione (U.C. Tutela Atmosfera)	Autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs. 28/2011) con indizione di Conferenza Servizi	
Biogas, gas di discarica e processi di depurazione	<250kWe		Comune	Procedura Abilitativa Semplificata (D.Lgs. 28/2011, art. 6)
	≥ 250 kWe <3MWt	Se non sono richiesti atti di assenso di altre amministrazioni	Comune	Procedura Abilitativa Semplificata (D.Lgs. 28/2011, art. 6)
		Se sono richiesti atti di assenso di altre amministrazioni	Regione (U.C. Tutela Atmosfera)	Autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs. 28/2011) con indizione di Conferenza Servizi
		Se è richiesto dall'interessato (imprenditore agricolo) l'esame del Piano Aziendale ai sensi della LR 11/2004 (art.44)	Regione (Direzione Agroambiente)	Autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs. 28/2011) con indizione di Conferenza Servizi. Riferimenti specifici al procedimento si trovano nella DGR n.1391/2009
≥ 3 MWt		Regione (U.C. Tutela Atmosfera)	Autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs. 28/2011) con indizione di Conferenza Servizi	
Idroelettrico	<100 Kw		Comune	Procedura Abilitativa Semplificata (D.Lgs. 28/2011, art. 6)
	≥ 100 Kw	In caso non sia necessaria altra autorizzazione se non quella comunale In caso sia necessaria altra autorizzazione oltre a quella comunale	Comune Regione (Direzione Difesa del Suolo)	Procedura Abilitativa Semplificata (D.Lgs. 28/2011, art. 6) Autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs. 28/2011) con indizione di Conferenza Servizi

- armonizzare le valutazioni tra i vari Dipartimenti Arpav provinciali rendendo uniformi e ripercorribili le prescrizioni autorizzative puntando così a un obiettivo di “qualità globale” dell’Agenzia. Le linee guida elaborate allo scopo consentono di esprimere una valutazione preventiva degli impatti ambientali degli impianti di produzione di energia rinnovabile completa e spiccatamente interdisciplinare.

Le linee guida

Sono state predisposte le LG04DT “Linee guida per la valutazione degli impatti ambientali determinati dagli impianti per la produzione di energia rinnovabile da combustione di biomassa, biogas e da impianti idroelettrici”, che riassumono e riordinano i principali temi di interesse istituzionale da considerare nell’ambito dei procedimenti istruttori di valutazione preventiva degli impatti ambientali connessi alla realizzazione e gestione delle seguenti tipologie di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile:

- impianti di combustione di biomasse
- impianti di combustione di biogas da digestione anaerobica
- impianti idroelettrici.

Le linee guida rappresentano uno strumento operativo condiviso che è composto di moduli, sinteticamente definiti come *checklist*, una per ciascuna tematica o matrice ambientale di interesse. Ogni *checklist* si compone di schede, che identificano lo specifico argomento di valutazione, i corrispondenti riferimenti normativi essenziali e i suggerimenti per le osservazioni e le prescrizioni da considerare nell’ambito della formulazione del parere tecnico. Le tematiche e/o matrici ambientali trattate dalle *checklist* sono indicate in tabella 2.

L’applicabilità di ciascuna *checklist* rispetto alla specifica tipologia di impianto in esame (biomassa, biogas, idroelettrico) è indicata nel modulo MO00 “*Checklist vs. tipologia impianto*” costituito da una tabella a doppia entrata (singola scheda della *checklist* vs. tipologia di impianto) che fornisce una guida pratica alla consultazione e all’utilizzo delle varie *checklist* contenute nelle linee guida.

A livello pratico, l’istruttore designato alla partecipazione alla Conferenza dei servizi indetta per autorizzare un nuovo impianto a fonti rinnovabili, consulterà la versione più aggiornata delle *checklist*

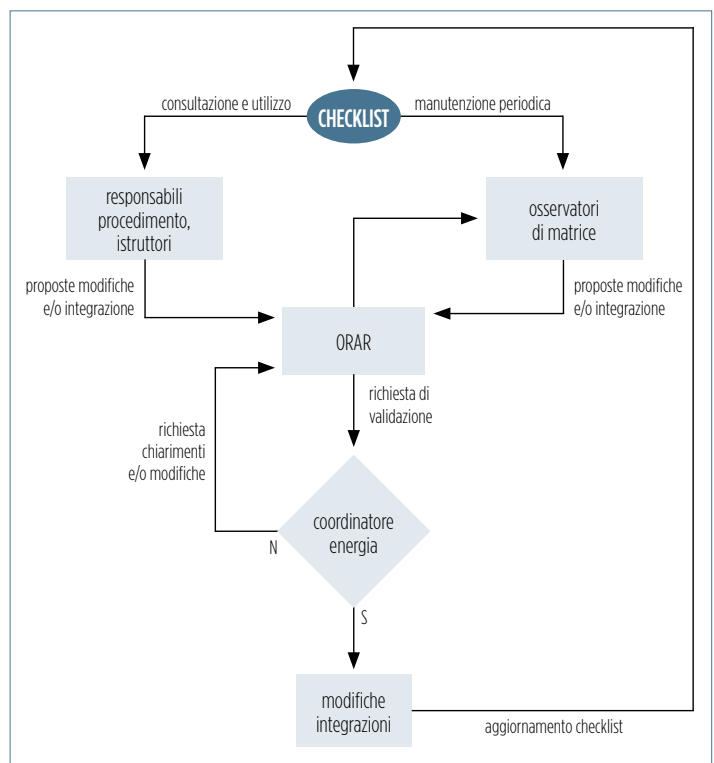
TAB. 2 CHECKLIST

Tematiche e/o matrici ambientali trattate dalle checklist delle linee guida di Arpav.

Modulo	Checklist
MO00-LG04DT	Checklist vs. tipologia impianto
MO01-LG04DT	Atmosfera
MO02-LG04DT	Acque di processo e meteoriche di dilavamento
MO03-LG04DT	Digestato
MO04-LG04DT	Efficienza energetica
MO05-LG04DT	Impatto odorigeno
MO06 LG04DT	Vincolistica
MO07-LG04DT	Inquinamento acustico
MO08-LG04DT	Inquinamento elettromagnetico
MO09-LG04DT	Inquinamento luminoso
MO10-LG04DT	Materiali trattati
MO11-LG04DT	Terre e rocce
MO12-LG04DT	Acque superficiali di derivazione

FIG. 1 MIGLIORAMENTO CONTINUO

Diagramma di flusso relativo alla manutenzione e aggiornamento delle checklist.



e valuterà se, rispetto al procedimento istruttorio in esame, l’aspetto ambientale trattato nelle singole schede è pertinente e, quindi, applicabile al caso specifico. L’aggiornamento, la modifica e l’integrazione delle checklist per tematica e per matrice ambientale è prevista su base annuale a cura degli Osservatori specialisti (approccio *top-down*), o con frequenza maggiore, ogni qualvolta si renda necessario a seguito di aggiornamenti normativi, suggerimenti e/o nuove istanze da parte dei responsabili di procedimento e degli istruttori tecnici (approccio *bottom-up*) che, nell’ambito della propria

attività necessitano di standardizzare e definire una posizione condivisa su questioni tecnico-normative non ancora esplicitamente trattate. In tal modo, si viene a delineare uno strumento operativo condiviso e dinamico ispirato al criterio del “miglioramento continuo” dei processi tipico dei Sistemi di gestione della qualità (figura 1).

Il contesto regionale

Il Piano energetico regionale per le fonti energetiche rinnovabili adottato dalla giunta regionale con Dgr n.183-CR/2014

e al quale Arpav ha collaborato per l'elaborazione del Rapporto ambientale nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica, prevede tra le azioni, la "Razionalizzazione della disciplina regionale in tema di iter autorizzativi degli impianti alimentati a fonti rinnovabili anche mediante l'introduzione di semplificazioni procedurali". Le linee guida predisposte da Arpav potrebbero rappresentare uno strumento utile da condividere con la Regione con l'obiettivo di snellire l'iter autorizzativo degli impianti che attestano il rispetto delle prescrizioni tecniche individuate nelle singole *checklist*.

Anche il Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, adottato dalla giunta regionale con Dgrv n.34-CR/2014 prevede alcune azioni specifiche collegabili alle linee guida prodotte da Arpav, ovvero:

1. emanazione dei criteri per l'autorizzazione, il monitoraggio e la gestione degli impianti di produzione di energia elettrica ai fini del rispetto dei valori limite e valori obiettivo della qualità dell'aria per gli impianti alimentati a:
 - biogas
 - biomasse solide
 - bioliquidi e biodiesel
 - rifiuti parzialmente biodegradabili
2. emanazione dei "Criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione elettrica da biomasse"
3. realizzazione e implementazione, da parte di Arpav, di un catasto georeferenziato degli impianti a biomassa presenti sul territorio regionale nell'ambito del catasto degli impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili in collaborazione con la struttura regionale competente in tema di energia
4. emanazione di un provvedimento regionale di indirizzo al fine di inserire nei regolamenti comunali l'obbligo, nel caso in cui sia prevista solo l'autorizzazione comunale, della richiesta di un parere tecnico preventivo, in merito all'impianto da autorizzare, al Dipartimento Arpav provinciale competente per territorio.

Gli sviluppi futuri

Arpav ha aggiornato le linee guida e ha programmato un corso interno di aggiornamento per gli istruttori e i tecnici interessati all'utilizzo di questo strumento operativo condiviso. L'approccio dato alle valutazioni

preventive con le linee guida potrebbe essere esteso all'armonizzazione dei controlli successivi degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, uniformando così anche le modalità utilizzate per i controlli documentali e analitici degli impianti. Per rafforzare l'attenzione alla minimizzazione degli impatti ambientali nell'ambito di procedimenti che non vedono la partecipazione diretta di Arpav e/o fin dalla fase della progettazione degli impianti, una volta che i Piani e i relativi provvedimenti saranno approvati, potrebbe essere utile creare occasioni di informazione per enti locali, progettisti e gestori degli impianti che verrebbero informati sui criteri di valutazione adottati in fase autorizzativa e sulle modalità di verifica successiva dell'impianto, nel rispetto dei canoni di semplificazione e trasparenza dei controlli ambientali sia di tipo preventivo (*ex ante*) che successivo (*ex post*). In questo senso è auspicabile che

nel prossimo futuro l'elaborazione di una nuova *checklist* "front-end" a uso del "cliente" (progettisti e gestori d'impianto, committenti, e tutte le parti genericamente interessate) possa trasformare uno strumento operativo interno Arpav in un documento di trasparenza amministrativa utile per un'efficace ed efficiente gestione del procedimento autorizzativo degli impianti di produzione energetica che sono in grado di attestare il rispetto dei criteri qualitativi di impatto ambientale definiti dalla normativa e dagli standard tecnici di settore.

Giovanna Marson¹, Massimo Bressan², Salvatore Patti¹, Maria Rosa², Anna Favero³, Aldo Fornasier³

1. Arpav, Osservatorio regionale aria
2. Arpav, Dipartimento provinciale di Treviso
3. Arpav, Dipartimento provinciale di Belluno



FOTO: ARPAV VENEZIA